

Arcidiocesi di Udine
Centro Missionario Diocesano e
Ufficio di Cooperazione tra le Chiese

N° 2 - Giugno 2003



MIS
MISSIONI

Foglio collegamento tra il CMD e i gruppi missionari parrocchiali

IN QUESTO NUMERO:

Presentazione.....2

Dai Gruppi Missionari

Mortegliano si apre al
mondo.....3

Cinque Missionari e tre
comunità5

Lettere dalle missioni

Suor Anna Caporale7

Padre Ermanno Nigris8

In Breve

Arrivi e partenze10

Ci hanno lasciati10

Appuntamenti10

Segnalazioni11

In dialogo con i GMP14

Presentazione

Inizia questa pubblicazione del Centro Missionario Diocesano (CMD) e si presenta come sorella minore di "DOPPIO BINARIO" che, alcuni anni fa, ha fatto con onore lo stesso servizio ecclesiale di collegamento tra il CMD e i Gruppi Missionari Parrocchiali (GMP).

Vuole essere uno strumento agile per informare, un luogo d'incontro che ci raggiunge a domicilio, una piazza dove arrivano notizie di avvenimenti, esperienze, riflessioni, pareri, appuntamenti, colloqui familiari, scambi tra persone e gruppi amici della fedele prassi missionaria della Parrocchia e della Diocesi.

La vita dei GMP e dei Missionari/e sarà il piatto forte di queste pagine che rimarranno agili e che scriveremo assieme, voi e noi, possibilmente nella regolarità bimestrale.

Cercherà di essere uno strumento per collegarci, coordinarci organicamente e stabilmente, per coltivare l'amicizia, per far conoscere e comunicare con tutti i Missionari della Diocesi e non solo con quelli del proprio paese, per orientare e sostenere l'impegno di tutti i GMP. Questi sono il cuore

pulsante che alimenta lo spirito e l'azione missionaria dell'intera comunità cristiana e non raccolgono deleghe per attività, solidarietà e preghiere che spettano a tutti; sanno attivare uno scambio di conoscenze, di visite, di doni ed esperienze pastorali che arricchiscono non solo i Missionari e le Chiese dove operano, ma anche le nostre Comunità.

Fate girare, dunque, questo strumento tra gli amici e amiche della Missione. Usatelo come luogo d'informazione, di comunicazione di esperienze, di progetti, di attività, di proposte per tutti i GMP della Diocesi. Leggetelo e scrivete sulla vostra vita pastorale e sulle attività e mete che vi proponete. Fateci conoscere l'indirizzo delle persone che in Parrocchia e in Forania voi coinvolgete nell'attività missionaria per poter fare anche a loro questo semplice dono.

Che il Signòr us riservi ancje a ualtris la sodisfazion e la pae prometude ai siei Missionaris.

Mandi a ducj.

*Pre' Vigj Gloazzo
e i amîs dal CMD*

Dai gruppi missionari parrocchiali (GMP)

Finalmente si parte con questo semplice strumento che si propone di dare vita a dei contatti tra i vari gruppi ed il C.M.D. É bello scoprire e far conoscere le realtà dei gruppi missionari che fioriscono nella nostra diocesi, nella speranza anche che possano servire di stimolo perché altre comunità ne promuovano la costituzione al loro interno. Il confronto tra i vari gruppi, inoltre, può sollecitare nuove idee e magari anche la collaborazione tra i gruppi stessi.

Le parrocchie sono perciò invitate a farci pervenire una breve relazione sulle esperienze di impegno missionario da esse promosse o a richiedere l'intervento di un collaboratore del Centro che potrà venire ad effettuare un'intervista sulla vita del gruppo stesso.

MORTEGLIANO SI APRE AL MONDO

Lo spirito missionario è uno degli aspetti qualificanti della comunità parrocchiale di Mortegliano. É sorprendente l'elevato numero di missionari, religiosi, religiose e laici, che da Mortegliano sono partiti per diffondere il vangelo ed impegnarsi nella promozione umana, soprattutto nell'America (Argentina, Brasile, Bolivia, Perù) e Africa (Costa d'Avorio, Sierra Leone, Camerun, Uganda, Madagascar, Kenya, ed Etiopia).

Ma alle loro spalle c'è una comunità che li sostiene con la preghiera, l'interessamento e il contributo economico. Punto di riferimento ed anima di questo coinvolgimento è il gruppo missionario parrocchiale (GMP). É sorto nel 1986 grazie all'esempio e alla sollecitazione del gruppo della parrocchia Sacro Cuore di Pordenone (ospite a radio Mortegliano per la quale curava programmi di notizie missionarie).

Forte di una ventina di persone direttamente e costantemente impegnate, alle quali si affiancano diversi collaboratori esterni, il gruppo è una delle realtà che stanno a più a cuore al parroco, mons. Giuseppe Faidutti.

Tutta la comunità viene coinvolta nei programmi grazie ad una puntuale informazione assicurata dal bollettino quindicinale "Plefnestre", che la parrocchia fa pervenire in ogni casa. Quando c'è l'occasione si invitano i Missionari ad intervenire nel corso della Messa domenicale, ed è intenso lo scambio epistolare con loro. Ogni primo sabato del mese il gruppo interviene a radio Mortegliano con un programma di informazione missionaria. Allo scopo di raccogliere fondi per i vari progetti dei missionari morteglianesi e non, il gruppo promuove iniziative come il mercatino di Natale, vendita di torte durante i festeggiamenti settembrini, la partecipazione alla lotteria in tempo di Quaresima e alla pesca di beneficenza per la festa del Borgo. Si contribuisce così a creare e sostenere strutture scolastiche, di accoglienza di bambini abbandonati, per la cura degli ammalati, per il recupero di ragazze madri o dedite alla prostituzione, di bambini soldato da reintegrare nella società. Un altro settore

molto attivo è quello delle adozioni a distanza.

Ulteriore indice della sensibilità verso le problematiche del Sud del mondo è l'impegno e il coraggio di non pochi laici, fra cui alcune coppie di coniugi, che periodicamente vanno a prestare la loro opera come volontari in quelle diocesi.

Consapevoli che le motivazioni per il proprio impegno e lo spirito con cui operare devono essere continuamente ravvivati, ogni mese i componenti del gruppo si riuniscono per un momento formativo, animato da Sr Angela, imperniato sulla Parola di Dio e la preghiera. È il momento in cui si sentono maggiormente in sintonia con i fratelli impegnati sul campo.



3 comunità e 5 missionari

Una "Chiesa che non sia aperta alla carità ed alla missionarietà non è una vera Chiesa". Da questa frase uscita dalla bocca di qualcuno in consiglio pastorale interparrocchiale è nata, da poco più di due anni, l'idea di formare il gruppo missionario di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo. Fin dall'inizio si è deciso di impegnarsi a stabilire un contatto con 5 missionari ai quali ci si sentiva legati perché in qualche modo avevano avuto a che fare con le nostre parrocchie, li conoscevamo personalmente ed avrebbero potuto per questo essere considerati, in un certo senso, "nostri mandati" a testimoniare la fede e l'amore di Dio ai fratelli lontani e bisognosi di tutto, ma soprattutto di speranza.

I "nostri missionari" sono: Carlo Visca, Vincenziano che opera nel Madagascar, originario di Adegliacco (tra l'altro ha un fratello, P. Sergio, Vincenziano pure lui, missionario in Sardegna); suor Serena Tarondo, anche lei nata ad Adegliacco, che ha trascorso parecchi anni in Ecuador ed è appena stata

trasferita in altro paese dell'America Latina per un nuovo incarico missionario; poi due suore ancelle di Gesù Bambino che, prima di partire per la missione, hanno svolto alcuni anni di servizio nelle nostre parrocchie: suor Teresa Bergamin che opera in Brasile e suor Celestina Pezzot, impegnata in Costa d'Avorio; infine Mons. Tito Solari, vescovo in Bolivia, che ha qui un fratello con la sua famiglia.

Il gruppo si riunisce ordinariamente ogni primo venerdì del mese: l'incontro inizia sempre con un momento di preghiera per loro e poi con qualche riflessione.

Tra le attività c'è l'impegno di mantenere con questi missionari un contatto epistolare, al fine di far sentire loro la nostra presenza e il nostro sostegno e per ricevere notizie che ci aiutino a capire e a sentirci sempre più partecipi della realtà che loro stanno vivendo in prima persona.

Nei momenti forti dell'Avvento e della Quaresima vengono preparate delle preghiere per ciascuno dei missionari: ven-

gono lette di domenica in domenica, cercando di abbinarle alle letture della loro corrispondenza. Nelle tre parrocchie si organizzano due volte all'anno dei mercatini missionari che coinvolgono molte persone di buona volontà (coordinate dalle suore di Cavallico) nella confezione dei prodotti messi in vendita. Il ricavato viene destinato al sostegno economico di piccoli progetti dei nostri missionari.

Quest'anno, per la Quaresima, come testimonianza concreta e continuativa verso chi non ha i nostri privilegi, il gruppo ha proposto e sottoscritto l'iniziativa del sostegno a distanza. Ha cominciato a sostenere il progetto "Aurora", patrocinato dal Centro Missionario Diocesano, che si propone di aiutare bambini gravemente denutriti accolti al centro di riabilitazione nutrizionale di San Carlos, a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia, tenuto dalle suore della Provvidenza di S. Luigi Scrosoppi. L'impegno previsto al momento è per un anno e per un minimo di 700 €.

È stato richiesto l'intervento del direttore del gruppo del Centro Missionario Diocesano, don Luigi Gloazzo, che con il segretario del Centro, è venuto ad illustrare ad un gruppo di persone

interessate alle adozioni gli aspetti peculiari di questa solidarietà. È stata l'occasione per una reciproca conoscenza e per avere importanti indicazioni e consigli su come proseguire l'attività del gruppo.





Lettere dalle missioni

Suor Anna Caporale

Sono a disposizione

“Caro don Luigi...oggi finalmente (20.01.03) mi sono fermata per una giornata di ritiro ed ho voluto leggere, rileggere, riflettere la sua circolare puntualizzando vari pensieri. Grazie della vostra fiducia, del vostro sostegno e comunione spirituale, del vostro tempo e solidarietà. Io mi sento vicina a voi tramite “Vita Cattolica” con le vostre circolari di circostanza, con la vostra solidarietà scolastica. Grazie della vostra comprensione al nostro andare quotidiano in favore dei poveri dove comunichiamo valori umani, spirituali ed evangelici che sostengono la vita incerta e precaria dei nostri assistiti. qui non c'è povertà che porta alla morte, ma povertà che impedisce una vita dignitosa.

È vero che i nostri rientri possono diventare opportuni per una crescita fraterna. Quindi accolgo il suo invito. Quest'anno verrò in Italia per il solito riposo triennale da giugno a settembre. Non so ancora fissarle il tempo a mia e vostra disposizione perché devo vedere i programmi del mio Istituto. Io potrei prepararmi su argomenti trattati in loco come:

1° situazione sociale ed ecclesiale in Egitto: sfide per la nostra vita apostolica.

2° Sfide della società egiziana a partire dal concreto per scoprirne la complessità:

- a) a livello umano: situazione economica, politica, culturale, sociale.
- b) situazione religiosa: Islam: volti e correnti dell'Islam.
- c) situazione ecclesiale: chiesa cattolica e ortodossa e minacce dall'Islam, dalla modernità., dalle altre chiese, dall'emigrazione.

Abbiamo anche studiato e steso linee generali nella gestione della “adozioni a distanza” con degli orientamenti. Vogliamo far diventare i gesti, le azioni, le opzioni stimoli educativi più che assistenziali. Vol-

giamo arrivare a renderli autonomi nel loro futuro. Le assicuro la mia partecipazione e collaborazione.

Saluti cari a lei e a tutti i collaboratori del C.M.D.

Con affetto Sr Anna M. Caporale.

Padre Ermanno Nigris

Uno sfogo con il Signore

"...a voi raccomando il mio lavoro con un certo diritto: sono della Carnia e il mio carattere è duro e rende difficile l'accettazione del Regno con le sue esigenze. La mia gente è dell'oriente boliviano: entusiasta, incostante e chiacchierona. Tutto il rovescio di un "Dimpecìn". E poi lascia trapelare la sua sofferenza umana davanti a tante situazioni. Sentiamolo ancora mentre racconta la sua Pasqua di quest'anno.

Una Pasqua così...

...bella e dura, come dev'essere ogni cosa che sa di amore;

una Pasqua così, per ricordarla sempre e dire: fu la più bella!

O tutto è bello nel mio vivere, nel tirare avanti, a volte, con la testa bassa?

Perché mi pare che Tu non vedi, non senti, o non te ne importa: cinque giorni in Settimana Santa

Con il fazzoletto nella mano, la voce per suo conto, la testa assopita: raffreddore solenne.

Poi venne sabato santo, quel lungo silenzio dove non ho trovato parole per sedermi con te: cercavo di ordinare quello che si doveva; fu sempre così nella mia vita!

Due volte: le lunghe letture, i silenzi voluti per dar volume a quello che dovevo dire, i battesimi

Con i bambini che dormono o si sveglia o all'improvviso perché l'acqua è fredda stanotte!

A mezzanotte ho trovato il momento di vederti, stando in piedi nella cappella:

Non erano ore per dirti cose! Forse lo fanno quelli che sono santi e Ti contano, di notte:

Io no e Tu lo sapevi quando mi hai detto: vieni! Vieni per stare con me!

Pasqua fu bello: ancora piene le chiese, ancora tante comunioni; ho detto quello che San Giovanni ha detto:

*Ha visto e ha creduto: il cuore va più che tanti ragionamenti: Pietro ancora ragiona-
va sul perché...*

*Ho voluto venire, con i miei a Te, con il cuore per sentire che è vero quello che cre-
do,*

Quello che so di Te, dei tuoi, di Tua Madre che è mia da venerdì santo.

*E, credimi, non potevo sedermi a mensa, a mezzo giorno, nella mia casa di Ayacu-
cho*

*Quando, chi aveva preparato il pranzo, non aveva voluto condividere con me il Pa-
ne.*

"Voi non volete quello che ho io; io non voglio quello che avete voi."

*Fu bello mangiare tre panetti benedetti in S. Juan, che erano avanzati dai pani di
Pasqua;*

Tre pani, una "soda di lima!": pranzo di Pasqua.

*Con nessuno; seduto nella cappella del La Enconada, con un pane e bicchiere per
Angel:*

*Nemmeno a Emaus mangiarono quei due: eri importante Tu, averTi visto e cono-
sciuto.*

Sentir fame il giorno di Pasqua, non aver con cui sedermi a tavola

Per contare quello che fu tutto il vissuto dei giorni,

Per condividere la gioia di vedere tanti figli che finalmente capiscono che

Venerdì Santo ha sapore solo perché c'è un domenica mattina.

E che il silenzio lungo del Sabato aspetta quel grido di gioia che portiamo dentro

Per dirti che mai mi hai deluso,

Per mettere il mio capo stanco vicino ai tuoi piedi pieni di sangue,

Per posare un bacio, come ho fatto il "Venerdì alle tre" sulla tua mano destra

Quella che alzo per perdonare,

Quella che bacio dopo la messa,

Quella che vorrei che Tu ora stringessi quando io Ti ripeto: dammi fedeltà!

*Dimmi che Tu sai che, quando mi troverai su una strada come l'ubriaco che ho rac-
colto*

Tornando alle cinque pomeriggio, dopo la quinta messa,

Senza ordine di idee nella testa, con il disordine nel cuore perché era solo:

*Mai Ti lascerò; rimettimi in piedi come ho fatto io con Orlando e domandami: Dove
vai?*

*Lascia poi che anch'io Ti dica, come lui ha detto a me: "Perdòneme, papacito, me
emborrachè, No lo harè mas". Accettami anche se ubriaco, stringimi quando nes-
suno lo fa*

E dimmi che una Pasqua così non la dimenticherò, per un povero prete che oggi, in Pasqua,

Ti dice: "Io ho solo Te".

P. Ermanno Nigris

In Breve

Arrivi e partenze

Seconda metà di Giugno: rientra Suor Anna M. Caporale.

Prima metà di Luglio: rientra Fratel Giorgio Bigotto.

Ci hanno lasciati

Ci sembra doveroso, all'inizio di questa pubblicazione fare un elenco di tutti i missionari friulani che ci hanno lasciato, dall'anno scorso ad oggi, per ritornare alla casa del Padre. Crediamo sia bello ricordarli nei nostri incontri con una preghiera e con il nostro affetto e riconoscenza.

Missionario		Originario di:	Data di decesso
Suor Bernardina	Cecchini	Porpetto	29/05/2002
Padre Giovanni	Corradazzi	Socchieve	10/05/2002
Padre Pio	Devoti	Vergnacco	08/12/2002
Suor Rosaria	Finco	S. Giorgio di Nogaro	23/08/2002
Suor Sebastianina	Peressini	Dignano	01/03/2003
Suor Vittoria	Pontello	S. Vito di Fagagna	11/12/2002
Suor Marina	Tamussin	Collina	29/12/2002

Appuntamenti

Il CMD, assieme ad altre associazioni e congregazioni religiose missionarie ha organizzato un ciclo di incontri di approfondimento su temi della mondialità dal titolo "L'impero e l'apocalisse". l'ultimo incontro del ciclo sarà:

Oltre l'impero
Stili di vita e proposte per un futuro di pace
 che si terrà Venerdì 13 giugno, alle ore 20:30
 presso il Collegio Paulini, Viale delle Ferriere, 19 - Udine

SEGNALAZIONI

Libri

Silvia Montevocchi.

Vite sospese,

Ed. EMI € 10,00

Sono quelle dei ragazzi che hanno vissuto in guerra come soldati, ma sono anche le vite delle loro famiglie e dei loro clan e le vite di quanti, impiegati o volontari, si dedicano al loro recupero nell'ambito dei programmi delle organizzazioni internazionali e delle ONG. In Burundi, in Sierra Leone o in Somalia, tre realtà diverse ma rappresentative di una tragedia che si consuma in molti paesi del Sud del mondo, esiste ancora la voglia di vivere. L'esperienze raccontate in questo libro ne sono una coinvolgente testimonianza.

L'autrice, pedagoga, da molti anni lavora nell'ambito dell'handicap e dell'educazione interculturale. Ha lavorato in Africa dal 1996 al 2000 per programmi dell'UNICEF e dell'Unione europea.

autori vari,

L'acqua come cittadinanza attiva,

Ed EMI € 9,00

L'acqua è vita. L'acqua è il bene comune dell'umanità. Il diritto dell'acqua è diritto umano che i governi dovrebbero garantire attraverso scelte politi-sociali e non economicistiche.

L'acqua è una risorsa insostituibile e come tale va trattata, regolata e amministrata praticamente, giuridicamente e costituzionalmente.

Oggi i miliardo e 400 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2 miliardi di persone non ne hanno abbastanza per soddisfare le proprie esigenze igieniche.

Per le sue caratteristiche ambientali, sociali, politiche, simboliche, l'acqua può diventare l'elemento attorno al quale costruire cittadinanza attiva, cooperazione e solidarietà.

Il libro nasce dall'esperienza di un corso di formazione per insegnanti, educatori e operatori del mondo scolastico e non, dedicato al tema

dell'educazione dell'acqua come educazione alla cittadinanza attiva.

autori vari

Pace e globalizzazione

ed EMI € 10,00

Si tratta di un percorso di riflessione con 42 schede di approfondimento. Non possiamo rassegnarci ad un mondo di disuguaglianze scandalose, in cui coloro che lottano quotidianamente per la dignità della loro vita, e in molti casi per la sopravvivenza, spesso, troppo spesso, perdono. Cosa fare allora? Farsi carico dei popoli della terra,

prendendo coscienza che le cose che accadono a qualunque altra persona ci riguardano. Come? Da un lato, informando, denunciando e spiegando nel modo più diffuso possibile qual è lo stato delle cose e quali sono le ragioni per cui occorre che ognuno di noi prenda il suo pezzo di responsabilità. Dall'altro mettendo in atto stili di vita coerenti con la domanda di giustizia che sosteniamo e lavorare per costruire nuovi strumenti e nuove regole democratiche per la tutela universale della dignità umana.

Videocassette

Walter Salles

Central do Brasil,

Produtt. Cecchi Gori-Home video, Film, durata 106 minuti.

Un ragazzo alla ricerca del padre, una donna alla scoperta dei sentimenti. Tutti e due hanno sofferto la separazione, ma non intendono più sopportarla. Un viaggio alla ricerca della vita e del proprio cuore.

Un film (in italiano) da non perdere.

Autori Vari

Tempo di scelte

Produtt. Luci nel mondo di Telepace e CMD Verona

Una video cassetta da non perdere.

Si tratta della testimonianza di Alex Zanotelli, dell'ironia di Beppe Grillo e le riflessioni di uomini e donne di oggi che ci invitano a prendere coscienza che è tempo di scelte.

La video si presenta in tre parti: 1a **Il nostro mondo...oggi!** (durata 28'). Tutti ne parlano, ma in fin dei conti di cosa si tratta? 2a parte:

Cambiare rotta (durata 30'). Il sistema impostato sull'interesse dei mercanti ci ha già provocato troppi danni. É ora di cambiare rotta. 3a parte: **Lavori in corso** (durata 18'). Sappiamo dove ci troviamo e dove vogliamo andare. Ma come obbli-

gare il sistema ad imboccare una nuova strada? Oggi ogni momento della nostra vita può essere utilizzato per condizionare le imprese e il sistema politico. Non è questione di mezzi, ma di volontà.

I libri e le videocassette sono disponibili per il prestito presso il Centro Missionario Diocesano (Via Treppo, 7 tel. 0432-511839) e per l'acquisto presso i Missionari Saveriani (Via Monte S. Michele, 70 tel. 0432-471818).



In dialogo con i GMP

Carissimi amici dei gruppi parrocchiali missionari (**GPM**), vorremmo dare inizio ad una paginetta che abbia il sapore di uno scambio sincero tra noi del Centro Missionario Diocesano (**C.M.D.**) e voi che lavorate e vi impegnate nelle parrocchie. Lo stile vorrebbe essere il più possibile franco e spiccio e magari anche un po' provocatorio immaginando uno scambio di idee sull'argomento sempre attuale e vitale nella Chiesa: la dimensione missionaria. L'intenzione è una sola: quella di aiutarci a diventare sempre più amici, compagni di viaggio e non dei funzionari (noi) e voi dei semplici esecutori. Ma tutti soggetti importanti e capaci di lavorare con testa e cuore per il Regno di Dio. Allora cominciamo subito.

Perché una parrocchia deve proprio essere missionaria e pensare anche ai lontani? Abbiamo certe situazioni simili a quelle in Missione e anche da noi tanti non vengono più in Chiesa...

A dire il vero questa è una domanda che ci sentiamo fare quasi sempre. Per dare una risposta oggettiva bisogna prenderla un po' da lontano. Spesso le urgenze ci possono impedire di cogliere la realtà di un fatto, di un problema. E' un po' quello che succede nella malattia: una cosa sono i sintomi

ed un'altra sono le cause. Per guarire sul serio bisogna dare attenzione alle cause...

"L'attività missionaria ha un unico fine: servire l'uomo, rivelandogli l'amore di Dio, che si è manifestato in Gesù Cristo" (RM 2). Questo progetto Egli lo ha consegnato alla Chiesa che ha costituito *"quale sacramento di salvezza (LG 38), segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano"* (LG 1). I numeri tra parentesi sono importanti perché rimandano a documenti altamente significativi della Chiesa, come il Concilio Vaticano II o le encicliche del Papa.

Appare chiaro che la Chiesa non può esistere per se stessa, ma per servire l'umanità. Sentiamo ancora le parole del papa: *"Evangelizzare è effettivamente la ragione d'essere della Chiesa (EN, 14. Però "la missione di Cristo Redentore, consegnata alla Chiesa, è ancora ben lontana dal suo compimento"* (RM, 1). E questa missione *"riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e le parrocchie, tutte le istituzioni e associazioni ecclesiali (RM, 2). Insomma nessuno può tirarsi indietro da questo compito: "annunziare Cristo a tutti i popoli"* (RM, 3).

Ecco perché in ogni parrocchia, in ogni celebrazione liturgica, particolarmente durante l'Eucaristia, deve apparire in qualche modo che la

comunità cristiana vive questa missione, questo anelito, quest'ansia. Il fatto che qui ci siano tante necessità, che i preti cominciano a diminuire sempre di più, non dispensa dal vivere l'apertura missionaria a 360 gradi. Non c'è un prima e un dopo; cioè quando qui le cose si saranno sistemate un po' meglio, quando, per essere più concreti, ritorneremo ad avere preti per tutte le parrocchie, allora penseremo alle missioni lontane...Questo ragionamento se logicamente è accettabile, dal punto di vista del vangelo zoppica e non poco. Dagli Atti degli Apostoli vediamo come Paolo e gli altri fondavano comunità cristiane e appena queste stavano un po' in piedi da sole andavano altrove. Viene



da pensare che se gli apostoli avessero aspettato a lasciare Geru-

salemme solo dopo che le cose si fossero sistemate benino, la buona notizia sarebbe ferma ancora là... Invece la Chiesa cammina sempre avanti.

Ancora un passo e poi ci fermiamo. La parrocchia non è una parte della Chiesa, un pezzo, ma è tutta la realtà della Chiesa che si esprime in un determinato territorio. Non è un promontorio che ci fa restare affascinati, ma il punto più alto da cui si guarda il mondo intero. Una parrocchia missionaria è una realtà concreta, inserita in un determinato contesto geografico storico e culturale, ma che spinge lo sguardo verso tutta l'umanità. Gli devono stare a cuore i problemi, le difficoltà, le aspettative vicine come quelle lontane, contemporaneamente. Solo quando, anche in maniera differente e graduale, una parrocchia vive così allora è davvero una parrocchia missionaria, cioè evangelica. Attenti bene tutto questo è un punto di arrivo e non di partenza. Lo diciamo perché è facile dimenticarlo.

Basta così. La prossima volta una battuta su quali sono i passi da fare affinché un gruppo possa chiamarsi veramente missionario.

I vostri amici del C.M.D.

Hanno collaborato a questo numero:

- Il GMP di Morte-gliano
- il GM interparrocchiale di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo

Coordinamento

- Padre Domenico Meneguzzi

Impaginazione e grafica

- Stefano Comand

Per i testi

- Don Luigi Gloazzo
- Marco Modesto
- Luciano Pegoraro
- Gino Qualizza
- Giordana Zenarolla

**Ciclostilato in proprio
Via Treppo, 7
UDINE**

Questo è il secondo numero di Missiòn (il titolo si lei par furlan). L'obbiettivo di questa pubblicazione è ambiziosa: riuscire a creare una rete viva tra il CMD e tutti i GMP.

Scriveteci sulle vostre attività, sui missionari che conoscete, sulla pastorale missionaria nelle vostre comunità.

Mandateci gli indirizzi delle persone che pensate sono interessate a ricevere la pubblicazione (soprattutto i membri dei GMP).

Ci aiuterete a rendere questa pubblicazione sempre più interessante e a diffonderla di più

Gli amici del CMD

Missiòn



**Centro Missionario Diocesano
e Ufficio di Cooperazione tra le Chiese**

Via Treppo, 7

33100 Udine

Tel 0432/511839

Fax 0432/511838

e-mail : uff.missioni@udine.chiesacattolica.it